

Credo che le ragioni che hanno generato il nostro intervento come Confederazioni verso la provincia siano note a tutti. Ragioni che si possono riassumere nella :

- Poca trasparenza nel rapporto fra amministrazione provinciale e lavoratori,
- mancanza di un corretto rapporto relazionale con la RSU, su temi importanti legati alla organizzazione del lavoro e valorizzazione delle professionalità hanno portato, dopo una attenta valutazione con i lavoratori ad interrompere i rapporti sindacali e alle dimissioni della intera Rsu.

In questo contesto l'intervento dei tre segretari generali è stato tutto teso a recuperare e cercare di codificare meglio attraverso un preciso percorso il tema della partecipazione dei lavoratori attraverso la propria Rsu ai momenti di contrattazione.

La partecipazione è un modello di riferimento per le nostre relazioni negli enti.

Abbiamo sentito l'esigenza di ripartire da qui , ribadendo che per noi non vi sono scorciatoie, ribadendo che per noi la partecipazione è prima di tutto una cultura, è un processo di condivisione che deve essere fatto insieme nel rispetto dei reciproci ruoli e prerogative.

Sapendo che per partecipare bisogna essere in due, avere obiettivi comuni da realizzare e rispetto delle prerogative e del ruolo degli interlocutori: e la nostra storia sindacale ci insegna che quest'ultima condizione la si ha quando siamo capaci di mettere in campo la giusta dose di forza e di rappresentanza.

Ma un modello di relazioni partecipativo deve essere scelto dalle parti in modo consapevole perché solo così potrà dare risposte alle reciproche convenienze.

Cioè è una scelta un investimento nostro ma soprattutto dell'ente, della nostra controparte.

E questo che noi vogliamo costruire; Il modello che proponiamo è un modello che va nel senso opposto al coinvolgimento unilaterale e alla fidelizzazione dei lavoratori messo in atto da molte aziende ed enti. La partecipazione senza il sindacato.(qui decido da solo, su questi temi scelgo da solo e non discuto con te)

È chiaro che il modello della partecipazione dei lavoratori è un modello che costa; tempo per le relazioni, maggiore consapevolezza del proprio ruolo, una diversa capacità di ascolto e di proposta.

È un modello che richiede regole di comportamento che danno certezze allo sviluppo delle relazioni sindacali.

Noi lo crediamo un modello utile, e la sua utilità risiede nel mettere a fattore comune l'impegno delle parti a valorizzare il lavoro e i lavoratori e a concorrere in tal modo al buon funzionamento dell'ente.

Questo non significa che su tutte le questioni – dalla organizzazione del lavoro, alla professionalità o alla mobilità interna – dobbiamo decidere congiuntamente.

Sappiamo bene che su alcuni temi la decisione e la responsabilità spetta alla nostra controparte. Ma non è neutro come si arriva a queste decisioni, quale ruolo giocano le rsu ed i lavoratori.

Non potevamo che partire da lì per chiarire e chiarirci con la Provincia su quale modello di relazioni ci si vuole orientare.

Su quali spazi reali di partecipazione ci sono e di come questi vengono garantiti. Abbiamo voluto ricordare che se le cose non vanno e se si è arrivati in questa situazione è anche perché non si è avuto o non si è voluto avere pazienza e capacità di ascolto verso le nostre ragioni.

L'accordo che abbiamo raggiunto e su cui chiediamo la vostra retifica e il mandato a firmarlo va in questa direzione.

Coglie i ragionamenti che prima facevo, parla di percorso congiunto di concertazione, nel rispetto dei ruoli...assicurando un sistema di relazioni sindacali orientato alla partecipazione, al coinvolgimento trasformando adempimenti necessari in opportunità di crescita e di sviluppo a vantaggio delle persone che operano nell'ente.

Aprire un percorso di valorizzazione dell'RSU e delle organizzazioni sindacali.

Impegna in concreto l'amministrazione – attraverso una concertazione- ad aggiornare le norme e i regolamenti relativi alla MOBILITA' INTERNA, ALLE RELAZIONI SINDACALI, individuando forme più incisive di coinvolgimento delle RSU sulla organizzazione del lavoro, sostenendo un approccio più deciso verso un modo di lavorare per obiettivi, promuovendo una evoluzione

culturale ed organizzativa orientata alla maggiore efficacia dei processi...responsabilizzando tutti gli attori coinvolti.

Ci sono pertanto tutte le condizioni – a nostro avviso di ripartire – credo di poter dire che per quanto ci riguarda abbiamo raggiunto un buon accordo che va adesso gestito e sorvegliato nella sua applicazione.

Crediamo che ora si sono ripristinate le condizioni per riprendere i rapporti sindacali e pertanto vengono meno le ragioni che hanno determinato l'atto politico delle dimissioni delle Rsu. Cgil Cisl Uil ritenendo che queste abbiano lavorato bene chiedono ai delegati di ritirare le proprie dimissioni.

Ritengono inoltre utile convocare urgentemente le stesse per una comune valutazione del nuovo scenario che abbiamo di fronte.